



FIGLI, DROGHE E ... FIDUCIA

Come comportarsi quando si teme che un figlio faccia uso di sostanze stupefacenti? Che cosa fare per placare le proprie ansie e aiutare il ragazzo a trovare la sua strada?

In questo periodo questi dubbi sorgono a diversi genitori, nascono in seguito ad alcuni comportamenti sospetti del ragazzo, che ad esempio frequenta amici poco raccomandabili, rientra tardi la sera o semplicemente appare "strano" e un po' chiuso in se stesso.

IL TEST ANTIDROGA

Il test antidroga consente di **verificare la presenza di droghe nella saliva o nell'urina** e si può acquistare in farmacia. In internet viene così "drammaticamente" pubblicizzato: *Nasce per dare uno strumento concreto a tutti coloro che hanno dei dubbi sui propri familiari... nell'assoluta tranquillità della propria casa e senza alcuna intromissione nella privacy familiare.*

Il test ha quindi l'obiettivo di dare una risposta rapida e chiara, che tranquillizzi il genitore o, al contrario, lo metta in allarme. Si tratta però di un'apparente *soluzione* che fa gola a molti genitori preoccupati e che li porta a delegare la risposta alla loro domanda ad uno strumento diagnostico sicuro e veloce, che non lasci dubbi.

Questo strumento in un certo senso ha lo scopo di aiutare il genitore, che vuole *scoprire la verità*, più che il ragazzo. Al primo posto viene il bisogno dell'adulto e al ragazzo arriva un pessimo messaggio: non c'è fiducia in lui.

Le conseguenze di questa scelta sono distruttive in qualunque caso, sia che il test risulti positivo, sia che sia negativo. Nel primo caso si arriva alla "diagnosi" attraverso una scorciatoia, un'azione esterna che rende il tutto *evidente*. Il genitore subisce l'esito dell'esame tanto quanto il ragazzo ed entrambi si trovano di fronte al fatto compiuto, delusi l'uno dall'altro. Nel caso in cui l'esito sia negativo e il ragazzo sia "pulito", si rompe inevitabilmente il patto di fiducia reciproca che, anche se tacito, fino a quel momento era presente.

GENITORI ALLA DERIVA

Se è vero che nel caso in cui l'esito sia negativo il genitore può tirare un respiro di sollievo, è anche vero che passa lui un messaggio di sfiducia nella sua capacità di giudizio.

Sempre di più, oggi, i genitori sono alla ricerca di punti di riferimento, d'indicazioni concrete, di consigli pratici che possano guidarli nell'educazione e nella gestione dei figli. Questo è il segnale di una crescente preoccupazione, di un'ansia che non trova contenimento.

Un tempo i genitori si affidavano maggiormente alle proprie capacità, avevano fiducia in se stessi. Oggi si assiste a una crescente difficoltà di gestione dei figli e gli episodi di cui si sente parlare nei telegiornali non fanno che accrescere i loro timori. Gli adulti si sentono impotenti di fronte alle diverse problematiche giovanili e cercano disperatamente un aiuto esterno, un consiglio rapido ed efficace, che possa risolvere come per magia i loro problemi.

Eppure molti genitori non si arrendono, appaiono combattivi, si dimostrano decisi a voler educare i figli con l'uso di regole precise. Anche i genitori che ostentano una certa sicurezza in realtà celano un'insicurezza che li disarmi, e li fa "re-agire" a volte ottenendo il risultato contrario a quello sperato.

DIALOGO, SEMPRE!

L'unica strada da percorrere non è breve, né asfaltata, e spesso le indicazioni stradali non sono visibili. Bisogna fidarsi dell'istinto, lasciarsi guidare dalla fiducia nella propria abilità di orientamento, senza provare vergogna se ci si trova in difficoltà e, se si desidera, si può chiedere aiuto a un esperto senza provare vergogna. E' una strada fatta di dialogo, di confronto continuo. E' un percorso che va fatto a piccoli passi, quotidianamente, senza nascondere le proprie preoccupazioni e la propria rabbia, quando c'è.

Non esistono scorciatoie da seguire per un genitore, ogni azione fatta con fretta, o delegata ad altri, è vissuta come invasiva o finta dal ragazzo, come un qualcosa che arriva dall'esterno per tentare di "sopperire" a mancanze dei genitori.

Questi, devono sempre avere il coraggio di ascoltare, osservare, accogliere senza giudizio e, soprattutto, senza paura.